



*Approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 58 dell'11 luglio 2005*



**COMUNE DI AVELLINO**

---

***REGOLAMENTO DELLA CONSULTA COMUNALE PER I PROBLEMI DEI  
CITTADINI DIVERSAMENTE ABILI***

***Art. 1***

**LA CONSULTA COMUNALE PER I PROBLEMI DEI CITTADINI DIVERSAMENTE ABILI**

Il presente Regolamento approvato dal Consiglio comunale disciplina l'istituzione, l'organizzazione delle attività ed il funzionamento della Consulta comunale per i problemi dei cittadini diversamente abili della Città di Avellino.

La Consulta è un organismo consultivo del Comune di Avellino finalizzato alla tutela dei cittadini diversamente abili.

**Art. 2**

**COSTITUZIONE**

La Consulta è l'organismo di partecipazione attiva dei cittadini diversamente abili e delle loro famiglie alla vita amministrativa del Comune con funzioni consultive e propositive. Essa promuove tutti gli interventi per il rispetto dei diritti dei diversamente abili, non avente carattere meramente esecutivo, salvo delega dell'Amministrazione Comunale. La Consulta si riunisce presso i locali del Comune, previa richiesta da inoltrare al competente ufficio almeno cinque giorni prima e si avvale delle strutture da esse messe a disposizione per lo svolgimento delle sue prerogative. A tal fine formula proposte volte a realizzare i principi di efficienza, massima partecipazione, efficacia e trasparenza nello svolgimento dei suoi compiti istituzionali.

### **Art. 3 SCOPI**

In particolare la Consulta si propone di:

- coordinare e raccordare le attività degli enti competenti, ferma restando la loro autonomia propositiva ed operativa, elaborando una politica comune in favore dei diversamente abili nell'ambito del Comune di Avellino;
  - creare un rapporto permanente con gli Enti Pubblici e privati per collaborare alla risoluzione delle problematiche dei diversamente abili;
  - avviare la partecipazione di tutti i cittadini, che ne manifesteranno la volontà, alla gestione democratica dei problemi dei portatori di diversa abilità e delle loro famiglie;
  - sollecitare la piena attuazione degli interventi della L. R. 11/84, dalla L. 104/92 e dalle altre disposizioni legislative in tema di abbattimento delle barriere architettoniche insistenti sul territorio di competenza;
  - promuovere iniziative per favorire l'affidamento e l'adozione dei minori portatori di diversa abilità;
  - organizzare seminari, incontri scientifici, tavole rotonde, convegni finalizzati ad una più approfondita conoscenza e sensibilizzazione alle problematiche della diversa abilità;
- facilitare il processo di integrazione fra i servizi educativi, sociali e sanitari in favore dei disabili;
- promuovere e sostenere attività volte alla prevenzione della diversa abilità;
  - suggerire attività progettuali che possano permettere un più serio e competente approccio ad una disabilità già sopravvenuta;
  - prevenire e combattere ogni forma di emarginazione e di discriminazione dei soggetti disabili, soprattutto nel settore dell'inserimento lavorativo;
  - sollecitare l'applicazione, ove risulti carente, sul territorio, di tutta la legislazione vigente in materia di disabilità;
  - recepire tutte le istanze dei cittadini disabili.

### **Art. 4 COMPETENZE ED ATTIVITÀ DELLA CONSULTA**

La Consulta elabora e formula proposte, pareri ed indicazioni:

-per il migliore esame ed approfondimento delle iniziative necessarie per rimuovere le cause sociali, culturali ed economiche di ogni stato di esclusione dal normale contesto di vita;

-per un piano di interventi volti a favorire l'integrazione scolastica e socio-lavorativa, l'attività fisico-sportiva, la mobilità, la vita di relazione, l'informazione e la cultura dei soggetti portatori di abilità diversa, nonché l'istituzione di servizi residenziali e case alloggio, l'assistenza domiciliare e scolastica, adeguato sostegno economico, l'organizzazione di soggiorni climatici ed altre attività turistiche in favore degli stessi;

-per l'elaborazione di apposite norme regolamentari a tal fine preordinate e criteri per l'attuazione dei suddetti interventi e per l'erogazione di eventuali contributi.

Le deliberazioni della Consulta vengono trasmesse agli organi del Comune di Avellino entro venti giorni dalla loro approvazione. La Consulta esprime pareri entro 30 giorni dalla presentazione di richiesta scritta da parte degli Organi comunali (i quali possono richiedere che i pareri siano forniti in tempi più brevi), di Enti o istituzioni pubbliche o private in ordine a problematiche riguardanti la disabilità nel territorio del Comune di Avellino.

In particolare la Consulta esprime pareri su richiesta degli organi del Comune oltre che di sua iniziativa con riferimento ad atti in via di adozione da parte dell'Amministrazione Comunale

La Consulta svolge una funzione di proposta nei confronti degli organi comunali in ordine a questioni riguardanti le problematiche della disabilità.

Svolge, altresì, una funzione di impulso, e di controllo con riguardo all'efficace attuazione delle politiche comunali per la disabilità e di monitoraggio sulla corretta applicazione delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative a tutela dei cittadini disabili.

Al fine di consentire l'ottimale svolgimento delle attività della Consulta il Comune di Avellino fornirà un'attività di supporto logistico ed organizzativo. Alla Consulta sarà attribuito uno spazio di comunicazione nell'ambito del sito internet del Comune oltre che un apposito indirizzo di posta elettronica per agevolare al massimo le comunicazioni con i cittadini e l'informazione in ordine alle attività della Consulta.

## **Art. 5** **L'ASSEMBLEA**

L'Assemblea è l'organo deliberativo della Consulta; ad essa è attribuito il compito di realizzarne le finalità.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente della Consulta. In attesa delle elezioni del Consiglio direttivo e della conseguente elezione del presidente della Consulta l'Assemblea è presieduta dal componente più anziano d'età.

## **Art. 6** **COMPOSIZIONE DELLA CONSULTA**

L'Assemblea è formata dai rappresentanti diversamente abili di tutte le associazioni operanti sul territorio comunale che hanno come scopo sociale la tutela dei diritti dei disabili e che sono già legalmente costituiti ed operanti sul territorio da almeno un triennio .

Qualora le associazioni a tutela dei disabili operanti sul territorio del Comune di Avellino non intendano designare un componente diversamente abile come

membro dell'Assemblea dovranno, nell'inviare la designazione, motivare adeguatamente tale scelta.

Dell'Assemblea fanno parte senza diritto di voto i rappresentanti sindacali designati dalle rispettive OO.SS. operanti sul territorio del Comune di Avellino.

Le Associazioni a tutela dei disabili e le OO.SS. dovranno provvedere ogni tre anni a rinnovare o a confermare la fiducia al proprio rappresentante designato in seno alla Consulta.

Oltre al rappresentante effettivo le Associazioni sopra citate potranno designare anche un rappresentante supplente che prenderà parte alle riunioni della Consulta in sostituzione del membro effettivo impossibilitato a partecipare alla specifica seduta.

Le Associazioni legalmente costituite che non hanno maturato il previsto triennio di anzianità costitutiva, potranno partecipare a richiesta ai lavori dell'Assemblea con proprio rappresentante senza diritto di voto. Possono essere ammessi (dietro preventiva richiesta) i delegati sul territorio comunale di associazioni o di gruppi di associazioni nazionali o internazionali che, sulla base di un'esperienza comprovata, operino fattivamente nel campo della tutela dei cittadini disabili o, più in generale, della disabilità.

Fanno parte di diritto dell'Assemblea per i primi cinque anni di attività i componenti del Comitato promotore della Consulta i quali, per i successivi cinque anni, potranno essere designati o eletti nei diversi organi della Consulta.

Possono far parte integrante dell'assemblea (previa espressa richiesta) i soci fondatori di associazioni operanti nel campo della disabilità che abbiano svolto sul territorio un'azione risolutiva e concreta palesemente riconosciuta nel settore della tutela dei disabili. Fanno altresì parte dell'Assemblea senza diritto di voto i rappresentanti sindacali designati dalle rispettive OO.SS. territoriali.

#### **Art. 7**

##### **RIUNIONI DELL'ASSEMBLEA**

L'Assemblea si riunisce in seduta ordinaria ogni tre mesi, in via straordinaria su decisione della Presidenza, del Comitato di gestione oppure su richiesta di almeno un quinto dei componenti in carica. Le convocazioni saranno diramate a cura della Presidenza – a mezzo raccomandate, telegramma, fax o fonogramma alla sede delle Associazioni o delle OO.SS. -8 giorni prima per le sedute in via ordinaria e 4 giorni prima per le sedute a carattere straordinario.

#### **Art. 8**

##### **DECADENZA DEI COMPONENTI DELLA CONSULTA.**

L'assenza ingiustificata da parte dei componenti della Consulta a tre riunioni consecutive o dell'Assemblea o del Consiglio direttivo, poiché pregiudizievole per le attività istituzionali dell'organismo, comporta la decadenza dalla carica di componente della Consulta. E' fatto, pertanto, obbligo alle Associazioni o alle Organizzazioni sindacali interessate di procedere alla sostituzione del componente effettivo decaduto con un nuovo componente effettivo.

#### **Art. 9**

##### **VALIDITÀ DELLE RIUNIONI**

L'Assemblea è validamente costituita con almeno il 50% più uno dei componenti in carica. In caso di mancanza del numero legale nella prima convocazione, si

procederà ad una seconda, che sarà convocata entro le 24 ore dall'ultima, l'organo deliberante potrà esprimersi qualsiasi sia il numero dei suoi componenti.

#### **Art. 10** **COMMISSIONI**

L'Assemblea può costituire al suo interno commissioni e gruppi di lavoro con il compito di formulare proposte su particolari materie e/o progetti ad essi delegati dall'Assemblea.

#### **Art. 11** **PARTECIPAZIONE ALLE SEDUTE DELLA CONSULTA SENZA DIRITTO DI VOTO**

Alle riunioni della Consulta possono partecipare, senza diritto di voto, il Sindaco o suo delegato e due consiglieri comunali eletti rispettivamente uno dalla maggioranza e l'altro dalla minoranza consiliare. Potranno essere invitati, in relazione agli argomenti in discussione, rappresentanti dei diversi settori comunali oltre che di altre istituzioni operanti sul territorio cittadino.

Potranno inoltre essere invitati a partecipare alle riunioni della Consulta esperti e tecnici esterni all'Amministrazione comunale purché la loro partecipazione sia chiaramente improntata a mero volontariato e sia svolta in modo gratuito.

#### **Art. 12** **CONSIGLIO DIRETTIVO**

Il Consiglio direttivo che sovrintende ed indirizza i lavori della Consulta sarà eletto dall'Assemblea della Consulta a scrutinio segreto all'inizio di ogni consiliatura comunale.

Risulteranno eletti membri del Consiglio direttivo i componenti dell'Assemblea che nell'ordine avranno riportato più voti.

Ogni componente dell'Assemblea potrà esprimere una sola preferenza.

Il Consiglio direttivo rimane in carica per tutta la durata del Consiglio Comunale. Alle votazioni non parteciperanno i rappresentanti delle OO.SS. che possono essere invitati a partecipare a singole sedute del Consiglio direttivo in ordine all'esame di problematiche afferenti le attività delle organizzazioni sindacali con riguardo a specifici problemi della disabilità.

#### **Art. 13** **COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO**

Il Consiglio direttivo della Consulta è composto da 9 membri eletti dai componenti dell'Assemblea ed è guidato da un Presidente eletto nell'ambito del Consiglio direttivo tra i componenti portatori di disabilità.

Il Presidente del Consiglio direttivo è il Presidente della Consulta e in questa veste ha la rappresentanza esterna dell'organismo comunale.

Il Presidente coordina i lavori della Consulta ed è coadiuvato da un Vice Presidente e da un Consigliere Segretario eletti in seno al Consiglio direttivo.

#### **Art. 14** **COMPETENZE E FUNZIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO**

Le competenze del Consiglio direttivo si estendono su tutte le materie che ad esso saranno delegate dall'Assemblea. Qualsiasi decisione riguardante l'elaborazione di proposte rivolte verso l'esterno della Consulta e/o inerenti modifiche a piani di lavoro già decisi è affidata alla esclusiva competenza dell'Assemblea che potrà delegare tali attività al Consiglio direttivo.

Il Consiglio direttivo svolge la sua attività a tutela della dignità, degli interessi e dei diritti civili dei cittadini disabili e delle loro famiglie. Il Consiglio ha i seguenti ulteriori compiti specifici.

- 1-garantire l'esecuzione delle decisioni assunte dall'Assemblea ed informare i componenti della Consulta del regolare svolgimento dell'iter di attuazione delle stesse decisioni;
- 2-formulare proposte alla presidenza circa gli argomenti da inserire nell'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea;
- 3-pubblicizzare le iniziative della Consulta;
- 4-assumere funzioni di rappresentanza della Consulta di fronte ai vari organi del Comune di Avellino in ordine alle questioni ad esso delegate dall'Assemblea.
- 5-presentare al Consiglio comunale entro dicembre di ogni anno una Relazione annuale sulle attività svolte dalla Consulta, evidenziando le positività e i punti di criticità dell'intervento comunale in materia di disabilità ed indicando le proposte finalizzate a rendere più efficace l'azione comunale riguardante le problematiche della disabilità.

#### **Art. 15**

##### **ATTIVITÀ DEI COMPONENTI DELLA CONSULTA**

I membri della Consulta sono impegnati anche individualmente a contribuire alla realizzazione degli scopi per cui la Consulta è stata istituita ed in particolare a tutelare la dignità, gli interessi e i diritti civili dei disabili e delle loro famiglie.

#### **Art. 16**

##### **MOTIVI DI ESCLUSIONE**

L'Assemblea può dichiarare l'esclusione di un membro della Consulta e chiedere all'Associazione o Organizzazione di appartenenza la sua sostituzione nei casi di accertata e documentata responsabilità in atti lesivi dell'immagine della Consulta, oppure che abbiano comunque arrecato ad essa pregiudizio.

#### **Art. 17**

##### **DIRITTI E PREROGATIVE DEI MEMBRI DELLA CONSULTA**

Tutti i membri della Consulta hanno diritto ad essere informati dei progetti e delle attività dei vari organismi della Consulta, dei quali possono chiedere i verbali delle riunioni. Tutti i membri hanno diritto a suggerire progetti e attività dei vari organismi della Consulta, dei quali possono chiedere i verbali delle riunioni. Tutti i membri hanno diritto a suggerire progetti e a formulare proposte riguardanti il funzionamento della consulta e/o attività da promuovere a favore dei cittadini disabili. I componenti della Consulta, al fine di poter compiutamente espletare le proprie funzioni consultive e propositive in seno agli organismi della Consulta, possono esercitare le seguenti prerogative: formulare proposte di intervento della consulta finalizzate ad una migliore organizzazione e all'ottimale funzionamento di uffici o servizi comunali quando questi interessino il settore dei disabili, nonché

presentare proposte in merito a procedimenti amministrativi che possono ledere i diritti dei cittadini disabili; richiedere informazioni sulle procedure adottate dagli organi e/o uffici comunali circa atti e progetti riguardanti il settore dei disabili. Partecipare, in qualità di uditori, alle sedute del Consiglio comunale, dopo aver conosciuto l'O.d.G. relativo che deve essere inviato dall'Amministrazione al Presidente della Consulta.

Un membro delegato dal Consiglio direttivo può essere titolare, munito di specifica investitura apicale e previa autorizzazione del dirigente dell'ufficio interessato, delle prerogative previste dagli articoli 13, 29 e 68 dello Statuto del Comune di Avellino, e può esercitare il diritto di istanza e di petizione, di accesso alle strutture ed agli uffici comunali, nonché prendere visione di atti riguardanti persone disabili e richiedere le relative copie integrali. Tutto quanto esposto nel rispetto del dettato del Garante per la protezione dei dati personali (Dl. vo 196/2003).

Al fine di rendere possibile l'attuazione delle prerogative di cui sopra, sarà rilasciata loro, a cura della Presidenza della Consulta, apposito documento attestante l'appartenenza alla Consulta stessa con diritto accesso agli Uffici comunali, nel rispetto di quanto dettato dal precedente capoverso e delle norme legislative e regolamentari che garantiscono tale diritto.

#### **Art. 18** **VERBALI DELLE RIUNIONI**

I verbali delle riunioni dell'Assemblea sono redatti da un funzionario nominato dall'Ufficio comunale addetto, o in mancanza da un componente della Consulta che esercita le funzioni di segretario verbalizzante.

#### **Art. 19** **VALIDITÀ DELLE DELIBERAZIONI**

Nelle riunioni dell'Assemblea, del Consiglio direttivo e di tutte le articolazioni della Consulta le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

#### **Art. 20** **MODIFICHE AL REGOLAMENTO**

Le proposte di modifica del presente Regolamento potranno essere avanzate almeno da un terzo dei componenti in carica ed approvate con la maggioranza del 50 % più 1 dei componenti in carica.

Tali proposte di modifica devono essere sottoposte all'esame del Consiglio Comunale in base alle norme legislative, statutarie, e regolamentari vigenti.

-----